



RUBBETTINO

09-05-2024

Pagina

Foglio 1 / 5

la Repubblica.it



www.ecostampa.it

MENU

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Cultura

CERCA

adv



PODCAST

La giornata Toti si prepara all'interrogatorio
di Laura Pertici

ASCOLTA

“Dimenticami dopodomani” è il ritorno alla scrittura di Andrea Di Consoli. Un libro su disincanti e fallimenti della generazione di mezzo



di Mario Desiati

Pubblichiamo uno stralcio della prefazione scritta dal Premio Strega Mario Desiati

09 MAGGIO 2024 ALLE 07:00

3 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/556 - Porto o ragione. Toti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



In pieno lockdown, Mario Desiati, premio Strega 2022, inizia a scrivere insistentemente ad Andrea Di Consoli, scrittore molto amato da chi ha un'idea viscerale e sentimentale della letteratura, affinché tornasse a scrivere, dopo tanti anni di silenzio. All'inizio Di Consoli si è ritratto, non gli ha dato retta, rispondeva che quella stagione era finita per sempre. Poi, dopo qualche mese, con grande sorpresa, come un fiume in piena, notte dopo notte, è uscito questo diario in pubblico, nel quale Di Consoli, più esposto che mai, parla della sua giovinezza lucana, degli amori passati e perduti, della solitudine, di tante persone e personaggi incontrati nella sua vita, dei suoi genitori contadini, dell'amore inquieto, dei figli ormai cresciuti, di una maturità vissuta con passione ma anche con paura, stanchezza, resa. Con Dimenticami dopodomani (Rubbettino) - che sarà presentato il 9 maggio alle 15 al Salone del Libro di Torino con Franco Arminio - Di Consoli ha scritto un libro di pagine dirette, impudiche, confessionali, che parlano di una generazione di mezzo senza nascondere fallimenti e cadute, disincanti e amarezze.



▲ Mario Desiati

Tradirò Andrea Di Consoli che vuol sempre partire dalla fine delle cose e non si stanca di dirlo, urlarlo o scriverlo: «Quando morire è un pensiero naturale, /la vita è semplicemente perfetta in una /delle sue rare forme di compiutezza».

Prendo il lembo di *Dimenticami dopodomani* al rovescio, esattamente nel punto dove le cose sono già successe e si fanno memoria. In fondo emigrammo a Roma per stare con i poeti e gli scrittori del nostro tempo. Poco più di vent'anni fa le riviste letterarie erano un orizzonte allegro e possibile per gli scrittori di provincia che guardavano con ammirazione e rispetto gli autori che ci scrivevano sopra o semplicemente apparivano nelle gerenze e tamburini. Lo disse meglio di altri Giulio Einaudi nel suo colloquio con Severino Cesari, "l'editoria è conoscenza degli

si deve dimettere? Con Calenda, Caracciolo, Carone, Giannini e Perego (integrale)

Leggi anche

Centenario di Goliarda Sapienza: il Maggio dei libri di Roma la ricorda con due appuntamenti

L'ossessione verticale di Rocco Carbone

Il giallo delle edizioni rare di Pushkin scomparse dalle biblioteche di mezza Europa

Raccomandati per te

La merenda di una volta come campagna per il made in Italy

Stoltenberg: "Impediremo che la guerra si estenda al di là dell'Ucraina. Sull'atomica Putin è un incosciente. Difesa, l'Italia arrivi al 2%"

Pressing Usa su Israele: congelato l'invio di una fornitura di bombe

Giro, Pogacar e il dente in più: il segreto italiano sulla sua bici

uomini, la bellezza, la chiave di questo lavoro è che deve essere premiata l'intelligenza, che a sua volta proprio del rapporto con gli uomini, oltre che dei testi, si alimenta...”, anche se uomini è parola limitativa quasi quanto rapporti. Le parole col tempo acquistano sfumature cangianti. Ma sono efficaci per descriverne il senso e la ricerca sotterranea che hanno molti di cercarsi spiriti affini con cui condividere il mondo.

L'ispirazione a volte può nascere dagli incontri con gli altri, scrittori, poeti, o anche dei candidi millantatori. Immaginarsi dentro un caffè fumosissimo o una stanza dalle pareti scrostate con le macchine da scrivere e i verbali di una riunione dove si parla di poesia era un sogno per molti di noi. Anche litigare su Proleterka e la prosa essenziale di Fleur Jaeggy o la nuova vena del poeta che ci faceva impazzire, Valerio Magrelli, che pubblicava *Nel condominio di carne*.

Il nuovo millennio appena iniziato è stata l'epoca finale delle riviste cartacee, o almeno dell'epoca in cui le riviste erano la principale palestra, bottega, per chi fabbricava la propria voce. Ci si riuniva nelle redazioni di *Nuovi Argomenti*, *Lo Straniero* e *Il Caffè illustrato* e tante altre cercando le tracce dei maestri nelle nuove scritture e le grandi intuizioni in quelle del passato. Erano infatti gli anni in cui c'erano coloro che prendevano le distanze dal successo della prosa innovativa degli scrittori ribattezzati “cannibali”, e altri che invece la rivendicavano in una formula nuova, ma erano sempre rappresaglie di quartiere, confronti e polemiche che restavano sotto traccia, dentro le redazioni o al massimo uno sfogo dopo una presentazione alla Melbookstore di via Nazionale, molto lontane dalle tempeste nel bicchiere di Facebook o qualche spompato gruppo Telegram.



▲ Andrea Di Consoli

Forse molti di noi erano rondisti senza saperlo, cercando di scrivere bene stando ai bordi della realtà, altri invece più selvatici



e un po' neorealisti, e anche loro senza saperlo, cercando un senso nel racconto della realtà contemporanea, con lo spirito di chi era sulla soglia di un grande cambiamento. Furono pubblicate molte antologie per fare il punto sul nuovo che avanza, organizzati convegni per stabilire o rompere il canone, scritte monografie sulle correnti che si stagliavano all'orizzonte; studi e interventi spesso in polemica con quelli di altre riviste, di altre università, di altre città.

A Milano da una riflessione di Antonio Moresco, dopo l'attentato alle Torri Gemelle, nasce il convegno *Scrivere sul fronte occidentale*, che diventa anche un'antologia; intanto a Roma e nel Mezzogiorno si stabilizza una nuova generazione di scrittori meridionali. Stile Libero che aveva lanciato i "cannibali", pubblica *I Disertori* con autori trenta/quarantenni nati e cresciuti sotto Roma. Besa, un editore più piccolo, traduce con maggiore efficacia il concetto dell'antologia einaudiana col titolo *Sporchi al sole*. Anche in questa antologia ci sono esclusivamente scrittori meridionali...



RUBBETTINO

09-05-2024

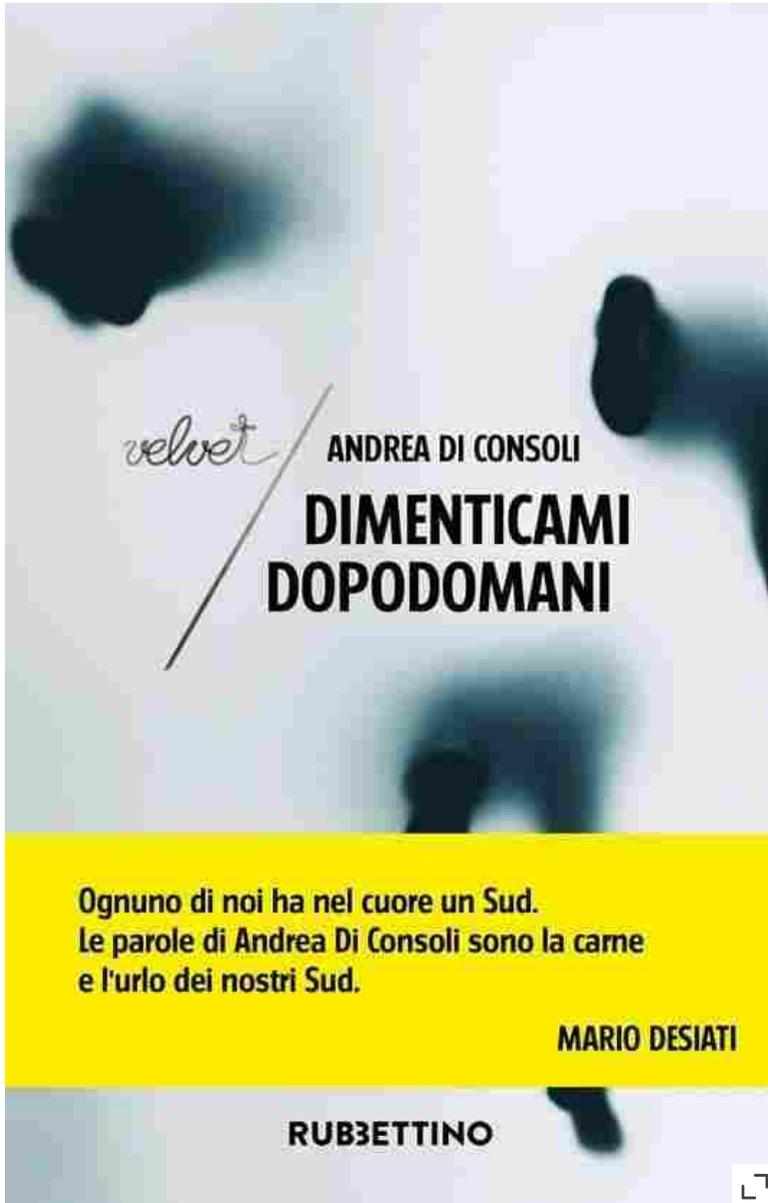
Pagina

Foglio 5 / 5

la Repubblica.it



www.ecostampa.it



Il libro

Dimenticami dopodomani

di Andrea di Consoli

Rubbettino (Collana Velvet)

pagg. 190, euro 16

Argomenti

libri

letteratura

basilicata

poesia

[LEGGI I COMMENTI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833